

Candele di cera e candele spirituali, doni della SS. Annunziata (1535)



Francesco Squarcione,
Madonna con Bambino e
candela, 1455, Berlino,
Gemäldegalerie, da
Wikipedia.

Il verbo latino *candeo* tradotto in italiano significa “essere bianco o infuocato, splendere, rifulgere”. Ha dato origine alla parola candela, ma anche a candeggina, candido, candidezza, candore e pure a candidato – il *candidatus* dell’antica Roma richiedeva l’incarico di una magistratura con indosso una toga bianca.

E, in tempi in cui il significato corrispose al reale, la luce di una candela dovette apparire davvero fulgente a chi visse con paura il buio universale che cadeva sulla terra dopo il tramonto del sole.

Il significato poi passò al sentire poetico, sebbene gli uomini del passato ne sottolineassero a volte una caratteristica umile e dispregiativa, ovvero quando il gioco o l’amore non

valsero la candela, o quando lentamente ci si strusse (o struggé) come una candela. Il suo simbolismo comunque fu tutt’uno con la sua appartenenza alla dimensione della notte, essendo il lume che buca la quella terrena e, cristianamente, la notte spirituale. In modo ancora più trascendente ammonì che anche nella notte più nera di tutte, quella della morte, la luce in apparenza modesta dello spirito di Dio può rischiararla e quindi, senza mischiarsi, conseguirne la vittoria.

Il significato soprannaturale ritornò poi nei gesti e fu sottolineato dalla candela benedetta distribuita dagli uomini di Chiesa per la festa della Candelora (2 febbraio), visivamente rappresentata dalla Madonna che camminò nel tempio con le candele accese per la sua purificazione dall’evento del parto. Tale distribuzione fu un omaggio povero ma



Il miracolo della Madonna della Candela Santa di Arras apparsa al vescovo e ai giocolieri con il dono della candela per guarire gli ammalati, 1105, incisione, dal sito web The Immaculate One, <https://immaculate.one/la-madonna-del-giorno-28-maggio-1105-nostra-signora-di-ardents-madonna-della-candela-santa-ardents-francia/>

sentito e del quale si sentì la mancanza se non veniva osservato nella ricorrenza.

Ne troviamo conferma anche in un registro di amministrazione della SS. Annunziata di Firenze della prima metà del cinquecento, dove, nella pagina retro del frontespizio, sono ricordati per memoria personaggi e famiglie alle quali il convento dei Servi di Maria distribuiva le candele dette proprio delle “sepulture”.

Il frontespizio del registro già ne mostra il contenuto:

“Questo è libro che si terrà conto di tutti gli uffici e morti e obrichi che abbiamo e entrata e uscita di cera cominciando questo dì primo di luglio 1529. Tenuto da me fra Zanobi del Zacheria diviso, cioè l’olio sopra le partite della cera, cioè sopra le figure della cera con l’entrata in detto libro.

Ricordo che oggi questo dì ultimo di ottobre 1532 vene Vincentio di messer <Vincentio> amico delli amici da ipsi et dette ducati quindici d’oro per lla fabrica quali consegnò el p. priore maestro Romulo al chamarlingho si è L.o”.

E il testo del retro frontespizio recita:

“Questi sono a chi si dà le candele per le sepolture.

A’ tavolaccini [*messi che portavano lo scudo con le insegne del comune*] candele 24

A’ banditori candele 24

A’ corrieri 24

A’ tavolaccini [*sic*] 24

A’ mazierì [*che portavano le mazze come insegne di comando*] 24

A’ piferi quando suonano [*piffero = strumento musicale a ancia*] 24

A’ comandatori [*che avevano funzioni di comando*] 36

A’ garzoni [*giovani*] del sale 24

A quelli de l’arte de Mercatanti 24

A’ famigli d’Otto [*della polizia*] 24

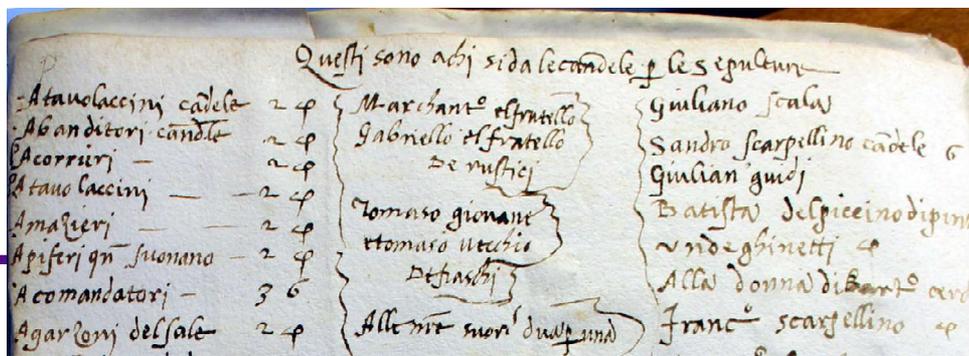
A’ becchini 24

A quelli della Camera del’Arme [*per l’accolgenza di sovrani, cardinali, ambasciatori in visita a Firenze*] 24

[*Seguono le famiglie titolari di cappella e vari benefattori o artisti*]

Iacopo, Piero, Iacopo vecchio e una vedova de’ Villani 4 candele per uno [*cappella di Sant’Iacopo, 1444*]

Manfredi, el fratello, Niccolò, el fratello de’ Macigni candele 4 per uno [*cappella di Sant’Antonio, oggi di San Gioacchino Piccolomini*]



L'inizio dell'elenco del 1535.

Dua donne de' Cresci candele 4 per una e
 Francesco Cresci [*cappella di Santa Lucia, oggi dei Sette Santi Fondatori*]
 Fra Carlo, Giovanni suo fratello
 Maestro Athanasio, la Papera sua sorella,
 Marcho suo fratello
 Alexandro, la moglie di Iacopo, Domenico
 Balducci
 Mattio Lanfranchi, monna Agnioletta sua
 madre
 Marchantonio, el fratello, Gabriello, el fra-
 tello de' Rustici
 Tommaso giovane e Tomaso vecchio de' Fia-
 schi
 Alle nostre suore dua per una
 Bastiano d'Agnolo, monna Gostanza sua
 madre
 Monna Lucretia de' Cappelli
 Ludovico di Baldese Baldesi
 Un giovane di quelli del Giglio [*albergo con
 questa insegna*]
 Francesco cartolaio sopra detto el Conte
 Un de' Broccardi
 Giovantedaldi
 Mariano e Guido del Palagio
 Salvestro e Pandolfo Puccini
 Giuliano di Romole
 Meo sarto
 Giovanni Unghero [*Giovanni d'Alessio
 d'Antonio, detto Nanni Unghero, maestro
 di legname?*]
 A' Rosselli
 A' Cortigiani
 A' Bardelli

Filippo Baroncini
 A un de' Buti veste azzurro
 Giuliano Scala
 Sandro scarpellino candele 6
 Giulian' Guidi
 Batista del Piccino dipintore
 Un de' Ghinetti 4
 Alla donna di Bartolomeo Cerchi 4
 Francesco scarpellino [*servì Michelangelo nel
 1525*] 4
 Francesco battiloro 4
 Pier de' Medici della cappella di Santa Maria
 Maddalena [*fondata da Orlando dei Medici,
 1455*] 4
 A quelli di Pier Michi 4
 Tomaso sargiaio [*decoratore di tendaggi*] 4
 La moglie di Pietro Perugino [*Chiara Fancel-
 li, † 1541*] 4
 Paulo da Terra Rossa 4
 Bartolomeo del Pace 4
 Arcangel(o) da Monte Gonzi
 Filippo, el nipote di Filippo de' Villani
 e più a tre giovani de' Buti dixino essere stati
 cinque anni non l'avevano auti bisognò darne
 12 per uno
 Nota che io frate Arsenio detti le candele a'
 sopra detti sepulturai, dettine 4 per uno e al-
 cuni più conoscenti del convento 6 1535
 Nota che quelli de' Rustici infra tutti àno ave-
 re 21 candele".

Paola Ircani Menichini, 23 agosto 2024.
 Tutti i diritti riservati.